
PRESENTAZIONE

Nell'imminenza della consultazione per l'elezione del Parlamento europeo del 12 giugno 1994, la Commissione affari esteri e comunitari ha avuto notizia di gravi anomalie nella consegna dei certificati elettorali. In quei giorni, infatti, si apprese che in molti Paesi europei un numero elevato di cittadini lamentava la mancata consegna dei certificati elettorali oppure, laddove essi venivano effettivamente recapitati, l'esistenza di gravi errori relativi essenzialmente alla dislocazione dei seggi. Il caso emblematico fu quello della Repubblica di Germania ove, a fronte di circa 302 mila aventi diritto, sono stati restituiti ai consolati italiani 101 mila certificati elettorali errati. A tale enorme mole di manchevolezze si andava ad aggiungere un'altra gravissima anomalia dovuta al fatto che, sebbene i dati anagrafici dell'elettore risultassero corretti, molti cittadini italiani venivano invitati a recarsi a votare presso seggi elettorali distanti in alcuni casi centinaia di chilometri dalla propria residenza o, in altri casi, paradossalmente addirittura presso consolati italiani in altri Stati dell'Unione europea.

Il 7 giugno 1994, sebbene la Camera avesse sospeso le sue sedute per il periodo di aggiornamento dei lavori, la Commissione ha proceduto quindi all'audizione urgente dei rappresentanti del Governo per avere un'informativa su ciò che stava accadendo nei Paesi europei, e invitare l'esecutivo ad adottare tutti i provvedimenti necessari per porre rimedio alle gravi disfunzioni prima dello svolgimento delle elezioni.

Successivamente alla consultazione europea, dopo aver preso atto che nonostante i tentativi e le assicurazioni date dai rappresentanti del Governo nel corso della sopra ricordata audizione del 7 giugno, innumerevoli situazioni anomale si erano ugualmente verificate, e dopo aver ricevuto la conferma del fatto che la partecipazione al voto degli italiani residenti nei paesi dell'Unione europea era risultata pari al 17 per cento, il 22 giugno successivo, la Commissione deliberava, all'unanimità, lo svolgimento di un'indagine conoscitiva per far luce sullo stato di attuazione della legge 27 ottobre 1988, n. 470, istitutiva dell'Anagrafe e censimento degli italiani all'estero e sulle motivazioni della scarsa affluenza alle urne in occasione della consultazione europea dell'11-12 giugno 1994.

Tale indagine si è svolta nel mese di luglio concludendosi il 28 settembre 1994 con l'approvazione, all'unanimità, di un documento conclusivo. Nel corso delle audizioni sono stati ascoltati l'Ambasciatore d'Italia in Germania, Umberto Vattani, i dirigenti dei Ministeri degli affari esteri e dell'interno preposti all'Anagrafe degli italiani all'estero ed all'organizzazione delle operazioni elettorali, i rappresentanti delle Associazioni degli italiani residenti in Europa e, fatto unico nella storia parlamentare del nostro Paese, l'intero Consiglio Generale degli italiani all'estero.

A conclusione del rapido ma intenso lavoro, la Commissione ha individuato quindi le cause delle più gravi carenze registrate sia nella redazione delle anagrafi sia degli elenchi elettorali, sia infine, nella determinazione dei criteri in base ai quali è stata effettuata la consegna dei certificati elettorali e l'assegnazione a ciascun elettore del seggio di appartenenza. Tali risultanze sono state quindi rese note al Governo affinché si proceda in via amministrativa ad una vera inchiesta (questo è il nostro auspicio) per colpire una volta per sempre chi si è reso responsabile per incapacità, se non per dolo, di questo autentico misfatto in violazione della Costituzione e della legge, rendendo impossibile l'esercizio di un diritto fondamentale come quello del voto.

Questa nostra indagine, per la quale ringrazio quanti ne hanno reso possibile la realizzazione in tempi rapidi – tutti i colleghi di minoranza e di maggioranza intervenuti nel dibattito e tutte le persone audite –, si è conclusa con l'auspicio che vicende simili non abbiano più a verificarsi e che si proceda speditamente ad una modifica della legge elettorale nazionale che consentirà ai cittadini italiani residenti all'estero di esprimere il proprio voto anche per l'elezione dei deputati e dei senatori del Parlamento italiano.

Roma, 31 gennaio 1995

MIRKO TREMAGLIA
Presidente della Commissione
affari esteri e comunitari